

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hausenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succursi. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. — Quarta pagina Cent. 30 (targa 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sen. e Trin. in proporzioni. — Un numero separato cent. 5, diretto cent. 10

## Gli italiani nella Repubblica Argentina

Roma 7. La conferenza di Giuseppe Bevilone destò nel pubblico che aveva ereditato il ridotto del teatro Argentina di Roma un'impressione di grande serietà. Essa fu eloquentissima per la crudele realtà riferita, per il gran contributo di sincerità, d'audacia e di amore onde il Bevilone ha osservato ed esposto il fenomeno dell'emigrazione, già mirabilmente studiato nella lunga serie di corrispondenze inviate alla «Stampa» di Torino.

### La repubblica Argentina e la nostra colonia

Il Bevilone nella prima parte della sua conferenza notò come l'Argentina sia soprattutto un paese desolatamente popolato. In cento anni di indipendenza la Repubblica leonarda e sterniana che potrebbe «almestare» senza sforzi cento milioni d'uomini non è riuscita a sorpassare la popolazione di quelle 130 mila quadrate su cui sorge Londra. Se si rammenta poi che 1.800.000 uomini si accalcano nella sola Buenos Aires, si viene alla conseguenza che la popolazione della campagna argentina è di un uomo per chilometro.

L'Argentina, che sembra un paese ricchissimo; è invece un paese povero, per l'immensa quantità di capitali esteri in essa investiti (9 miliardi), per l'assenza assoluta di qualsiasi accumulazione interna, dovuta al fatto che il paese consuma quanto della sua produzione rimane; mentre l'estero continua ad investire poderosamente, cioè aggiunge ogni anno qualche anello alla pesante catena.

Gli argentini hanno la coscienza vaga di questo loro servaggio economico, di questa loro completa dipendenza dagli stranieri, che formano un terzo della popolazione, e tengono in mano quasi per intero gli strumenti della produzione e dello scambio. Questa coscienza è alla radice dell'inconfessata ma reale avversione che l'Argentina prova per lo straniero, e che si traduce, quando lo straniero appartiene ad una nazione debole nella difesa dei suoi sudditi, in ingiustizie aperte, in vessazioni e perquisizioni. Esisteva il pericolo che gli stranieri, così numerosi così forti, stanchi dal malgoverno locale, facessero un bel giorno la rivoluzione, si impadronissero della macchina statale, e ristaurassero un onesto governo all'europea. Gli argentini sentirono il pericolo, e se ne salvarono, creando la coscienza nazionale, l'orgoglio di essere argentini, pigliandosi i figli degli stranieri usati nella repubblica e facendoli creature proprie con un'educazione «indigena» al più alto grado.

In queste condizioni d'ambiente vive la nostra colonia di oltre un milione d'uomini, che è il motore centrale della vita argentina: ne mette in evidenza le caratteristiche fondamentali distinguendola in «emigrazione delle braccia ed emigrazione intellettuale». La prima acutamente desiderata, la seconda avversata e combattuta; in «emigrazione rurale e cittadina», distinzione che in certa misura si identifica in emigrazione settentrionale e meridionale, la seconda tollerata, e solo la prima favorita ed amata; in «emigrazione permanente e temporanea», quella in decadenza, ma in alto favore presso i figli del paese, questa in aumento continuo, ma causa di preoccupazioni gravi per la Repubblica.

La colonia italiana dovrebbe essere tutto in Argentina, perché fu quella che mise a valore le terre agricole di Mendoza, di Santa Fé e di Buenos Ayres, ed è ancora la base prima della prosperità della repubblica, rappresentando il 65 per cento della popolazione rurale del paese. Se gli italiani incrociassero per una settimana le braccia la vita dell'Argentina si arresterebbe per incanto. Se per un anno solo il Governo proibisse l'emigrazione temporanea per il Plata, i raccolti marcirebbero per tre quarti nei campi.

Il Bevilone, vivamente impressionando l'uditore, narrò una serie d'episodi di ingiustizia e di sopraffazione. Narrò la triste vicenda della gran moltitudine che viene accolta nel lurido baraccone che è l'«hotel des Emigrants» ove sono ricoverati per cinque giorni i sopraggiunti.

Il più delle volte, nessun sentimento di pietà per quei miseri, vittime di ogni iniquazione di leggi e di ogni garanzia.

Le cause di questo stato di cose sono di due ordini: dipendono dalla colonia e dal Governo della madre patria.

Il rimanente delle responsabilità spetta al Governo ed alla madre patria. I nostri Governi non hanno mai avuto un'idea esatta e complessiva dell'importanza del fenomeno emigratorio, dalla quale discendesse logicamente un buon piano di politica dell'emigrazione. Per costituirsi questa politica, era necessario innanzi tutto sapere se l'emigrazione sia un bene o un male. Il Bevilone è fermamente convinto che

essa sia un male: perché sottrae la popolazione, che è il bene maggiore ed insostituibile delle nazioni, e consente vantaggi che si possono conseguire per altra via.

Quando la corrente emigratoria e ruppina non era possibile imbrigliarla e confinarla. Ma l'Italia doveva comprendere, e con compresse, la natura del fenomeno, ed agire in conseguenza per la difesa propria e dei fratelli fuggitivi. Infatti la legge del 1910 sull'emigrazione assume come criterio fondamentale la facilitazione della emigrazione.

Ed è tutto quello che la madre patria ha fatto per l'emigrazione.

### La scuola

Cio che il Governo con l'organizzazione burocratica ed il bilancio nazionale a disposizione non ha mai immaginato di dover fare per difendere l'italianità insediata e minacciata. Il fatto che la Società operaie di Buenos Aires e delle provincie con slancio meraviglioso, con sacrifici indicibili sopportati con magnanimità, distraendo senza lamento somme ingenti dal fondo destinato al mutuo soccorso, realizzando risultati da incoraggiare gli italiani e da preoccupare in un certo modo i figli del paese.

È necessario dire, per la verità che anche in questa commovente opera di amore, la virtù dei socialisti fu la molla più potente che agì e spinse le scuole al massimo rendimento. Ogni socialismo ebbe l'ambizione di possedere le scuole più frequentate e più belle schiacciando i rivali. Ma per una volta tanto l'antagonismo generò il bene, per la colonia e per l'italianità. Nel 1908 le scuole della capitale e delle provincie riunite erano 55, raccoglievano 5400 fanciulli e costavano 515.000 lire. C'è da vergognarsi a ridire quale parte di questa spesa si assumesse il governo italiano: 20 mila lire; cioè lasciava che la Società degli operai emigrati spendessero un mezzo milione all'anno per tener viva la lingua e l'amore dell'Italia nei figli d'italiani nati in America.

Cio che avvenne era inevitabile. Le scuole decadde. La Società non potè resistere lungamente a questa spesa enorme, che inghiottiva gran parte del loro reddito disponibile. Le insistenti richieste di una contribuzione governativa meno ridicola appoggiate da tutte le autorità consolari e diplomatiche caddero regolarmente nel vuoto.

Il sussidio rimase quello che era. Viceversa aumentarono in seno alle Società i cronici, i vecchi e gli invalidi al lavoro a cui dovettero pagare pensioni e sussidi. Ciò che restò non bastò a mantenere le scuole al livello raggiunto. Parecchie succursali dovettero essere abolite, molte soppresse. La popolazione scolastica ne fu decimata. Nel 1910 gli alunni iscritti erano ridotti del 30 per cento. Ciò che significa che a Buenos Aires soltanto 2000 sopra 27.000 figli di nostri connazionali frequentano le scuole che insegnano a restare italiani. Sono 25.000 germogli del nostro sangue che noi lasciamo laggiù completamente abbandonati all'abbandone implacabile che ce li piglia e non ce li rende più.

L'on. Martini parlò impressionatissimo della grave crisi che le scuole attraversano nonostante gli sforzi eroici delle Società.

L'ambasciatore promise che avrebbe usato di tutta la sua influenza perché si portasse a 100.000 lire il contributo annuo del Governo. E' il meno che si possa fare. Quando la proposta sarà presentata, il Governo dovrà farla sua ed il Parlamento approvarla in uno slancio concorde d'entusiasmo. Quei denari renderanno il cento per uno. Uno stato di fatto della nostra attività in Argentina che non si potrà chiamare colpa, ma che causa certa ed unica d'infiniti guai, è l'ignoranza. In un paese dove le concessioni più legali non si ottengono che per via obliqua, mettendo in azione tutte le mode della corruzione, gli individui che non sanno leggere e scrivere, e anche sapendo non posseggono l'agilità mentale sufficiente per ricorrere alla corruzione senza rimanerne vittime, si trovano condannati ad un'infiorata rovina ed irreparabile.

Il nostro dovere

Il conferenziere concluse: I risultati nefasti di questa politica della vessazione non si possono esagerare. E' essa la causa prima delle miserabili condizioni in cui versa il nome italiano in Argentina, come in Turchia, come nel resto del mondo. Avanti ogni cosa bisogna costituire la coscienza e l'orgoglio dell'Italia. Al risveglio della coscienza e dell'orgoglio nazionale giungeremo certamente, se l'Italia non è meritevole di morte e di dannazione, attraverso uno sforzo faticoso e protratto di tutti gli individui che compongono la patria. Ma diecimila d'anni passarono prima che un tanto prodigioso sia compiuto.

E diecimila d'anni noi non possiamo aspettare. Qualche cosa deve essere fatto subito, per uscire dalla palude in cui affondiamo. E ciò deve essere fatto dalle classi dirigenti, e più precisamente dagli uomini che la nazione ha messo al timone della sua nave. Essi devono essere più vigili e più fieri. Non devono provocare, ma non subire provocazioni. Non devono esercitare ma neppure sopportare torti da alcuno. Le provocazioni o torti sono portati all'onore, agli interessi, ai diritti d'Italia; essi devono reagire con fermezza inflessibile anche se l'antagonista è un gigante, come hanno sempre reagito, conquistandosi il rispetto dell'Europa, i grandi uomini del mio piccolo e vecchio Piemonte.

Infondere improvvisamente in 35 milioni d'uomini la coscienza e la fede è impossibile: richiama ai loro doveri precisi i 10 o 500 uomini che ci dirigono è possibile. E si deve cominciare di lì.

Un grande passo sarà fatto nell'ascensione dell'Italia, quando a Pera ed a Jozuz come a Parigi ed a Vienna, si dovrà sentire il rispetto per i legati, per la bandiera e per i diritti della nostra patria, perché lì sarà compreso che Pera, carnevalesca e vile d'Italia è finita.

Alla fine del nobilissimo discorso, Giuseppe Bevilone fu salutato con grande orazione.

Prima di lui parlò, applauditissimo, il professore Valli.

## Camera dei Deputati

### La seconda giornata dei progetti ferroviari

La battaglia oratoria — Il discorso dell'on. Ancona.

Roma 8. Presiede Marcora. Comincia la seduta che si preannuncia nervosa e movimentata.

Dopo quattro interrogazioni di poca importanza degli on. Leonardi, Mouti, Marangoni e Valenzani si riprende la discussione del progetto di legge ferroviario.

Primo a parlare è il sindacalista Guido Marangoni il quale promette che egli parlerà per il sindacato ferroviario.

Il sindacato dei ferrovieri ha presentato le sue proposte per un nuovo ordinamento ferroviario, segnalando gli sperperi, che avvengono e le economie che sono possibili nella amministrazione. Ed è male che il disegno di legge non abbia voluto tenerne alcun conto, in omaggio al principio di autorità che, d'altronde, non fu nemmeno salvato.

L'on. Sacchi non fu né democratico né equo; l'on. Sacchi doveva conquistare l'on. Luzzati, invece fu l'on. Luzzati che sedusse l'on. Sacchi.

Questo disegno doveva essere accolto con entusiasmo e riconoscenza da tutti i ferrovieri.

Invece per le troppe sue lacune fu osteggiato.

A questo punto sorge un vivo battibecco tra l'on. Valli e l'on. Marangoni circa l'autore del progetto.

Finché, tornando al progetto l'oratore continua:

Il ministro non ha neppure colta l'occasione, che gli si offriva così propizia, per cancellare gli ultimi dolorosi provvedimenti delle inique punizioni del 1907.

La questione dei ferrovieri risorgerà sempre come un pericolo all'economia e alla tranquillità del paese fino a che la questione stessa non sarà risolta con spirito di vera equità.

### Il discorso dell'on. Ancona

L'on. Ancona. Consente col Governo che sia da mantenere la promessa fatta un anno e mezzo addietro ai ferrovieri, migliorando la loro condizione.

La parte però di tale disegno di legge che è più importante, si è quella concernente la riforma amministrativa. Qui si mantiene l'autonomia, cioè la minor dipendenza dell'azienda ferroviaria dall'azione del Governo, ma tale autonomia ha condotto a ciò che ben fu detto il Vaticano ferroviario.

Il potere legislativo si appoggia dei suoi attributi essenziali, rimettendosi per tutto il campo tecnico al potere regolamentare.

## L'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna

Roma 8. — La Commissione parlamentare, incaricata di riferire circa la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, si è oggi riunita presenti tutti i commissari meno l'on. Ferdinando Martini.

La Commissione ha nominato presidente l'on. Podestà e a segretario Materi.

Iniziatasi la discussione l'on. Galini ha sollevato la questione che deve essere tenuta distinta la concessione dell'autorizzazione a procedere dalla concessione dell'autorizzazione dell'arresto, sostenendo doverasi soltanto concedere la prima.

Tutti i commissari, meno l'on. Amici, si sono trovati d'accordo nel ritenere che si debba soltanto concedere l'autorizzazione a procedere e hanno incaricato l'on. Panò di stendere la relazione in questo senso.

## La carovana patriottica degli studenti universitari

Roma, 8. — Il «Giornale d'Italia» dice che l'associazione universitaria di Roma d'accordo con l'associazione universitaria torinese ha preso l'iniziativa della formazione di una carovana patriottica, che il prossimo aprile, partendo da Torino, si recerà a Caprera e quindi a Roma e a Firenze, sostando anche a Ravenna per rendere omaggio alla tomba di Dante e poi tornerà a Torino.

Esorta l'on. Sacchi a proporre all'azienda ferroviaria un grande industria moderno: solo in tal modo sarà possibile portare in quell'azienda quei criteri di praticità e di modernità atti a salvare l'avvenire dell'amministrazione ferroviaria di Stato (commenti, vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore).

Nofri. Ancor oggi molti non sono liberi dal pregiudizio, al quale si in formarono le convenzioni del 1885, e cioè che lo Stato possa e debba attendersi un reddito annuo sicuro dalle ferrovie.

L'on. Nofri, esamina il funzionamento delle divisioni compartimentali, lamentando che ad esse non sia stata concessa una illiusoria autonomia. Raccomanda l'abolizione di tutte le direzioni regionali, la soppressione dei grandi servizi centrali di approvvigionamento, legale e sanitario del personale e di segretariato e gli ispettori centrali.

Soltanto con siffatte semplificazioni nei servizi centrali si potrebbero ottenere quasi quattro milioni di economia. L'oratore non ha invece fiducia che l'ordinamento proposto dal Ministero possa produrre economie reali e teme i pericoli della divisione dei servizi in quattro grandi zone.

L'on. Nofri viene ad esaminare quindi i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni del personale.

Chiede che per i manovali e cantonieri l'aumento proposto sia raddoppiato ed un maggior aumento invoca per le altre categorie, meno retribuite, di agenti e di impiegati.

Osserva che riconoscendo le rappresentanze delle diverse classi di ferrovieri, non si fa che modificare ciò che è già una consuetudine. Una riforma veramente democratica sarebbe stata quella di istituire delle commissioni arbitrali per l'interpretazione della legge e dei regolamenti.

L'azienda ferroviaria è inceppata dalla preoccupazione politica di trovare in essa un capite per l'erario. La seduta è levata alle ore 6.15.

## L'«Affare», cassa le sue pubblicazioni

Roma 5. — L'«Affare» — organo dei giullittiani — pubblica che il Comitato permanente direttivo del giornale dopo l'ultimo voto politico, essendosi diviso divergenze fra i suoi membri, ha creduto di doversi sciogliere. In seguito a ciò, il giornale sospende le sue pubblicazioni.

## Promozioni a colonnello

L'Esercito Italiano informa che sono stati promossi a colonnelli i seguenti tenenti colonnelli: Arma dei carabinieri: Strolli — Arma di fanteria: Maggiotti, Giglio, Pabbri, Spina, Pastorello, Tori, Ravanzo, Feltri — Cavalleria: Schiffi — Artiglieria: Sacherò, Locurcio, Parodi — Genio: Mannini, D'Emilio, Ricca, Diastretti, Corabi.

## Due bombe per Re Nicola

Cettigne 8. — Venne arrestato ad Antivari un giovane montenegrino arrivato dalla Grecia. Gli furono trovate indosso due bombe.

L'arrestato, trasportato a Cettigne, dichiarò che le bombe erano destinate ad una vendetta privata.

Gli voleva uccidere un gendarme che qualche mese fa assassinò in un villaggio del Montenegro la di lui madre.

Ma le autorità montenegrine sostengono che il giovane diastretto doveva invece compiere un attentato contro Re Nicola.

## Organizzazione sanitaria e nazionale

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale degli Ufficiali Sanitari e del Personale di Vigilanza Igieneica riunitosi in Roma e presi in esame tutti i deliberati del Convegno di dicembre e tenuto conto dei desiderati posteriori esposti dagli ufficiali sanitari dei grandi centri e dagli ufficiali sanitari incaricati, deliberava di coordinare tutti i concetti al progetto Comandini e presentarli al Governo. Il Consiglio avendo così soddisfatte tutte le varie correnti ha affidamento che le proposte dell'Associazione saranno accolte dai poteri legislativi.

## Guglielmo a Venezia

Venezia, 8. — Un telegramma giunto da Berlino dice che secondo informazioni autentiche l'imperatore Guglielmo partirà probabilmente alla fine di marzo per Corfù, recandosi in ferrovia fino a Venezia e poi su di una nave a Corfù.

## La supremazia navale inglese

### 33 "Dreadnoughts", nel 1913

Londra 8. Una persona che è in grado di conoscere a che punto si trova la discussione in seno al Gabinetto riguardo ai preventivi di spesa per la marina da guerra inglese nei prossimi esercizi finanziari, mi ha assicurato oggi che il bilancio salirà quest'anno ad una cifra che non potrà in nessun modo essere inferiore a un miliardo centocinquantaquattro lire. Nell'anno che va dal 1° aprile prossimo al 31 marzo 1912 saranno impostate nei cantieri non meno di sette navi del tipo «Dreadnought» perfezionato. E sempre intenzione dell'ammiraglio britannico di avere, alla scadenza del programma navale germanico, un numero di «Dreadnoughts» di gran lunga superiore a quello della potenza vicina ed anche ragguardevolmente più forte di tutte le navi da battaglia di cui la Triplice alleanza potrà disporre alla fine del 1914.

Le polemiche che si sono svolte in Austria ed in Italia riguardo gli armamenti navali sono state seguite qui nei circoli governativi — mi ha detto il mio informatore — con un interesse speciale. Qui non si crede molto alla possibilità di un conflitto fra l'Italia e l'Austria, ma, invece, si teme che per l'influenza della Germania, la flotta di una almeno delle due potenze mediterranee, se non di tutte e due, possa venire usata in caso di ostilità a danno dell'Inghilterra. Perciò venne decisa la costruzione delle sette «Dreadnoughts» in questione, di cui quattro dovrebbero essere messe in cantiere fra il luglio e l'agosto e le altre fra il novembre ed il dicembre. Le nuove costruzioni permetteranno all'Inghilterra di possedere 33 «Dreadnoughts» alla fine del 1913 e probabilmente 40 alla fine del 1914.

## Il terremoto di ieri mattina

### Panico — Nessun danno

Ieri mattina, poco prima delle 4, furono avvertite scosse di terremoto in varie località della Provincia.

Ecco le notizie che ci sono pervenute: Pontebb 8. — Questa mattina alle ore 3.55 fu udita qui una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La popolazione fuggì nella strada, in preda a vivo panico.

Non si ha a deplorare fortunatamente nessun danno.

Altre scosse, più lievi, si ebbero più tardi, verso le 9.

Taranto 8. — Stamane alle 3.56 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La scossa durò pochi secondi.

Gemono 8. — Stanotte, verso le 4, una scossa molto forte di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita a Gemono e nei dintorni. Non si lamentano però danni.

Tolmezzo 8. — Una scossa di terremoto ondulatorio, abbastanza forte, fu avvertita stamane alle ore 3.58.

La scossa durò parecchi secondi.

Diverse persone allarmate fuggirono nella strada, per rientrare poco dopo, cessata la paura, in letto, a riprendere i sonni interrotti.

Padova 8. — Stamane alle ore 8 e 54 minuti i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono un sismogramma corrispondente ad una scossa di terremoto di mediocre intensità, il cui epicentro si calcola distante da Padova 150 chilometri.

Anche nella nostra città è stata da qualche tempo avvertita la scossa di cui sopra.

L'epicentro parlò del terremoto deve essere stato nell'alta vallata del Tagliamento.

## Giustizia distributiva?

L'ultimo numero dell'Esercito Italiano porta un articolo di fondo intitolato: «Un po' di giustizia distributiva». Se lo scritto non è nuovo è però automatico; se non logico, certo inopportuno. Il signor Cesare Ferrari, capitano a riposo, che lo ha dettato, ha inteso certamente spezzare in tal modo una valida lancia in pro dei numerosi colleghi che non hanno saputo conquistarsi una pensione meno modesta di quella di capitano (oggi lire 10 quotidiane); ma ha fatto male, anzi malissimo. Il suo tentativo di gabellare l'opera e il significato dell'opera di un istruttore di coorti, moralmente pari all'opera ed al significato dell'opera di un educatore di giovani, e non solo odioso — come egli teme — ma è anche e precisamente assurdo. Né per capirlo fa mestieri essere «servosivi dell'Atanisi» o anarchici sonniferi — ma basta non essere certi capitani a riposo.

In sostanza, l'articolo — ispirato e dichiarato dal presidente della Società degli insegnanti medi di Milano, prof. Ferrari — in merito al progetto di legge di prossima discussione alla Camera, sul miglioramento dei professori secondari — dice questo:

1.0 Che mentre sarà forse possibile a dei professori di ginnasio raggiungere uno stipendio pari a quello di colonnello, dopo 30 anni di servizio — un ufficiale, in altrettanto tempo, non arriva quasi mai ai gradi superiori;

2.0 Che un professore oltre lo stipendio ha la possibilità di molti incerti, come lezioni private, propine, ecc. ma un ufficiale no;

3.0 Che un professore riposa in media un terzo dell'annata e un ufficiale inferiore un mese solo.

Ecco: non nego che il cap. Ferrari, dal suo punto di vista abbia ragioni da vendere; ma il suo punto di vista è esclusivo degli ufficiali — non è condiviso da quei trentatré milioni di italiani che si mortificano di essere i «servosivi dell'Atanisi».

Basta una serena analisi di quanto detto per capirlo.

Quando si vuol discutere — in linea di umanità e di comprensione — su quello che una data categoria di locatori d'opera ha il diritto di percepire come compenso legittimo per la sua prestazione, il partire da preconcetti e da frasi fatte è riprovevole quando non sia capzioso. Una pregiudiziale s'impone; quella della valutazione degli sforzi — delle fatiche — dell'apertura — cerebrale — dell'educazione — comuni — che sono state indispensabili per entrare a far parte di quella data categoria; quelle che sono necessarie per rimanere — e poi, e poi... l'utile che da essa categoria ne trae la società.

Di quest'ultimo punto non è il caso di parlare — noi o il capitano Ferrari siamo e sappiamo di essere di parere contrario; ma per gli altri due forse è ancora possibile un'intesa.

Il più meschino possessore di una laurea in lettere ha dovuto passare al cregioio universitario. Dodici anni di studi classici lo hanno assillato, torturato, affranto. Perché la laurea serve a dargli del pane — per diventar insegnante — deve aver passato la tragica «via crucis» dello ateneo, dei concorsi, degli incarichi ecc. Buono, se a venticinque anni inizia la sua carriera, solleva la famiglia esausta per le ingenti spese fatte onde educarlo.

E' assionza che il valore di una cosa è in rapporto al costo della fatta lavorazione. O perché altrettanto non si deve ritenere circa il valore di un uomo?

Il costo della lavorazione per fare un ufficiale è indubbiamente inferiore a quello che occorre per fare un insegnante. Il non ammetterlo sarebbe semplicemente stolto.

Ma vengano alle doti necessarie per conservare la conquistata posizione. Tutto quello che il cap. Ferrari dice delle fatiche del campo, pal picchetto, delle manovre, della piazza d'armi, dell'istruzione delle reclute — con relativa retorica — io lo accetto.

Lo accetto a patto che francamente egli mi dica se sia più difficile e gravosa una notte di picchetto a passar dei contrappelli o una notte sui libri a passar della scienza; lo sfatarsi a svolgere una questione intellettuale a dei ragazzi, o ad insegnare a colpi di consegna le parti del fucile a giovinotti; se le manovre non valgono gli esami; se gli arresti non almeno lo amarezza d'una vita intossicata di ingratitudini.

Con una disciplina di ferro e un caporale, ogni fadal co., ionello in due giorni insegna il passo a un valdostano — insegnare ad un ragazzo a marciare bene nella vita è ben'altra cosa!

Ma un professore — cortese lettore — sa molto, se è apprezzato, ha modo di

Cronaca Giudiziaria
Il processo
Stroili-Pasquali

Il cav. Lino De Marchi
Viene introdotto e fatto giurare il cav. Lino De Marchi, presidente della Banca Carnica.
Questo istituto al fallimento del Banco Stroili era esposto per circa 220 mila lire - 150 di portafoglio e 75 di deposito.

Incidente automobilistico
al Sindaco di Roma

Roma, 8. - Oggi sotto il tunnel del Quirinale un'automobile in cui trovavasi il sindaco Nathan, guidato dal figlio di lui, si è trovato improvvisamente dinanzi il tram elettrico proveniente dai prati di Castello e ad un certo punto di vetri. In quel momento venne dalla parte opposta un fattorino in bicicletta. L'automobile con uno sterzo violento cercò di passare fra gli ostacoli, ma disgraziatamente, urtando contro il carrello, vi infrangeva i vetri. Tranne qualche contusione riportata dal fattorino telegrafico, non ebbero a deplorarsi altre conseguenze.

Ispezione governativa
nei collegi convitti

Roma 8. - L'on. Crearo ha disposto affinché nel periodo di un anno i convitti nazionali siano ispezionati. La prima ispezione è affidata all'ispettore centrale comm. Sestoni. E' stata pure disposta un'ispezione per i convitti privati. Tutti i convitti in genere saranno visitati poi da un medico igienista.

Per la circolazione delle automobili

La Rassegna dei Lavori pubblici informa che il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi accogliendo le lagnanze degli automobilisti, ha deciso di modificare le norme vigenti sulla circolazione delle automobili per rendere meno vessatorie le contravvenzioni ed anche per impedire gli arbitrii degli agenti. Il Consiglio dei ministri ha già avuto occasione di discutere le proposte dell'on. Sacchi.

UNA STORIA D'AMORE
ROMANZO
GIACOMO DI BELSITO

XI
La sconfitta
Giunti con la gondola alla riva deserta, che era alle spalle del convento, Tartini e Fortunio saltarono leggermente a terra.
Attenti qui!
Il gondoliere rispose con un affermativo cenno del capo.

Cronaca del Friuli
Da Canova di Sacile
Nuovi particolari
sul delitto di Stevenà
Due arresti

8. Vi mando nuovi particolari sul gravissimo fatto, del quale voi pure avete ampi particolari. Come il dott. Chiaradia aveva previsto, l'infelice Zarus è morto ieri sera alle 13, senza poter pronunciare una sola parola che squarasse il fatto vero in cui era, fino a ieri, avvolto il fatto.
Ecco intanto la nuova versione che si dà dello stesso.
Lo Zarus si era recato a Villa per i suoi affari. Sul tardi nell'osteria Perin, si era trovato con un suo conoscente, certo Salatin Francesco di Giovanni, il quale gli raccontò che aveva bisticciato poco prima con un suo fratello di nome Andrea, che lo aveva anche minacciato di uccidere con una rivoltella che era andato a prendere a casa. Pochi minuti dopo questo racconto entrò nell'osteria il Salatin Andrea.

Da Codrolopo
Varie

8. A cura della Società operaia avremo sabato 11 corr. un grande veglione di beneficenza.
Preceduto da ottima fama, è giunto tra noi il nuovo ricevitore del dazio, sig. Giulio Ricchello, Benvenuto.
E' partito per altra sede il vice-agente delle imposte dirette sig. Giuseppe.

Da Malano
Echi d'una aggressione
Un arresto

8. Ricorderanno i lettori come la notte fra il 22 e il 23 del Cor. tornando da Faria a Malano in bicicletta fu aggredito da due individui mascherati cui dovette lasciare la macchina e consegnare il portafoglio. Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Fina si assunse il compito di scoprire gli audaci aggressori ed ecco che l'altro ieri venne a sapere che certo Giuseppe Vit d'anni 19 da Malano, aveva venduto a certo Splendore Ragnona una bicicletta al prezzo di 28 lire.
Fatto subito chiamare il Vit questi disse di aver trovato la macchina in un fesso, poi rettificò essergli stata affidata per la vendita da uno sconosciuto. Il maresciallo non ne volle saperne di più e tratteneva in arresto il Vit, denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Da Pordenone
L'arresto di due operai

Questa mane venivano arrestati tre operai della scuola d'aviazione di qui, perché trovati in possesso di parecchi arnesi di lavoro che da diverso tempo alla Scuola stessa mancavano.
I voli magnifici di Cagno
8. Regolato in ogni suo particolare l'apparecchio Farman che monterà nei suoi voli al Lido, Cagno - il Maestro Pilota della Scuola Italiana di Aviazione - ha oggi con tale bilancio compiuto un lungo volo attraverso alla campagna, passando prima su Pordenone a oltre duecento metri di altezza, girando poi attorno ai campanili di Torre e di Cordenons. Percorse oltre ventiquattro chilometri, fece ritorno al Campo di Aviazione scendendo con un magnifico volo piano da grande altezza.

Da Tolmezzo
Lezioni di tiro a segno

8. Le lezioni regolamentari alla nostra Società di tiro a segno cominciarono domenica 12 corrente e proseguiranno fino al 28 marzo p. v.
Si faranno pure nello stesso tempo delle esercitazioni preparatorie per la quarta gara generale di Roma.

Da Cliviale
Cave canem

8. Ieri il fucchino della macelleria Pedroni Tazzer Giuseppe veniva moricato dalle stesse canine del macello, che la sera prima aveva ferito un certo Diacoli. La morsicatura è lieve, ma per scongiurarla il cane non era idrofobo questo venne ucciso e la testa spedita all'istituto antirabbico di Padova.

Da Gorizia
Tentato suicidio

8. - Ieri il custode della nostra Casa di Ricovero, tal Aizza Giovanni di Tolmezzo stanziato in un appartamento di via della vita ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.
Tutto soccorse dal medico, fu trasportato al vicino Ospedale di Palmanova.

Deputazione provinciale
(Seduta del 7 febbraio)

Per la rosta di Terzo. - Nominò il sig. Pozzo cav. avv. Odorico a delegato della Provincia nella Commissione amministrativa del Conorzio di 3 a categoria per il prolungamento della rosta di Terzo (Tolmezzo) in sinistra del But.
Scuola di disegno - Autorizzò il pagamento della prima rata del sussidio assegnato per il 1911 a favore delle scuole di disegno di Tolmezzo, Ampezzo Suttiro e Tauriano.
Casserra dei carabinieri di Aviano - Approvò lo schema di contratto per l'affittanza del locale ad uso caserma dei reali carabinieri di Aviano.
Per il nuovo catasto - Deliberò di rinnovare la domanda al ministero delle finanze per la sollecita ripresa delle operazioni catastali in Friuli, invocando al riguardo l'efficace cooperazione dei signori senatori e deputati al Parlamento della Provincia.

Cronaca di Udine

LE CASE POPOLARI

Ci sembra opportuno far conoscere quanto il Comitato internazionale per lo abilitazioni a buon mercato ebbe a deliberare nel Congresso tenutosi a Liegi.
Il detto Comitato, che presentemente ha il suo ufficio a Bruxelles, serve di legame fra le diverse Società che hanno lo scopo di migliorare le abitazioni per le classi operarie.
Si occupa dello studio delle statistiche, della legislazione e dell'amministrazione la fatto di case nei vari paesi e facilita il cambio dei documenti e delle informazioni che vi si riferiscono.
Provvede ad una rivista internazionale sulle case, raccoglie e distribuisce una collezione mensile di modelli, predispone i Congressi, procura di ottenere dai Governi, Reali, Società e privati gli aiuti finanziari necessari per esplicare l'opera del Comitato.
Quanto lavoro serio e fecondo di bene!
E quanta bellezza nei temi che il Congresso Internazionale di Londra andrà a discutere nell'estate del 1911. Accenniamo ai principali:
1. Provvedimenti da adottare per assicurare che per ogni nuova area edificabile, comunale e d'imprenditori privati, sia fatto un opportuno piano regolatore, e si provveda nei giardini delle case, nei giardini pubblici, piazze per ricreazione, e a ampi strade principali, e per impedire l'eccessiva speculazione sulle aree e la costituzione di monopoli vicino alla città a promuovere l'acquisto di terreni da parte dei Comuni per utilizzare nel miglior modo possibile.
2. Condizioni delle costruzioni sia comunali o private per assicurare che tutte le case per operai siano: a) ben costruite, b) con comodità adeguate, c) di tipo conveniente, d) e locate con pigioni ragionevoli.
3. Provvedimenti finanziari meglio adatti per promuovere un'abbondante offerta di capitali a buone condizioni per provvedere agli alloggi operai. In proposito sono da prendere in considerazione i capitali presso le Casse di Risparmio e la concessione da parte del Governo di prestiti garantiti da case.
4. Riforma delle imposte in guisa da promuovere la costruzione di case igieniche, impedire l'indebita sgombranza sulle aree, ed attenuare gli oneri dei proprietari di piccole case. Da includere in proposito l'esenzione dalle imposte per le case con un certo minimo reddito, ed altresì l'imposta sul valore delle aree.
5. Transito a buon mercato, sua influenza sullo sviluppo delle città e sulla questione delle case in generale, e rispettiva convenienza delle ferrovie e dei tramvai.
6. Case rurali e piccoli campicelli come provvedimento concomitante col sistema al presente adottato nel Continente.
7. Risanamento e sventramento di centri malsani.
8. Fra i benemeriti delle abitazioni popolari citeremo il Consiglio della Contea di Londra che ha comperati vecchi quartieri ed estesi terreni in sobborghi per edificarvi gran numero di case per una famiglia; il Belgio che ha dato impulso alla costruzione di caselette del costo non superiore di 4500 franchi e la Baviera colle case da 5 a 6 mila marchi.

La morte di un vescovo friulano

Ieri mattina a Staranzano, nei pressi di Monfalcone, spirava per paralisi cardiaca S. E. mons. Feruglio Domenico, vescovo in quiescenza di Vicenza. Mons. Feruglio nacque a Felletto Umberto di Udine da Giovanni e Teresa Tonerio il 19 marzo 1841.
Studiò nel Seminario arcivescovile di Udine e fu ordinato sacerdote in Gorizia il 23 settembre 1863.
Nell'anno seguente si laureò a Roma in diritto canonico ed ottenne insieme il diploma per magistero di lingue orientali e quello di dottore in teologia tomistica.
Nel 1866 fu nominato professore nel Seminario di Udine dove insegnò lingue classiche nel ginnasio, e poi, per sette anni, teologia morale.
Nel 1877 fu nominato Canonico pretinziere e nel 1884 canonico teologo. Dall'agosto 1885 al 1887 tenne l'ufficio di Vicario generale nominato da S. E. mons. Berengo.
Nel concistoro segreto del 18 gennaio 1893 Leone XIII lo elesse vescovo di Vicenza, che lo accolse con feste il 27 maggio dello stesso anno.
Nell'anno 1900, per istanza del Re vmo Capitolo della Cattedrale venne dal Papa Leone XIII nominato prelado domestico di S. S., assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano.
Il Vescovo di Vicenza non fu tempo di lottare né un uomo battagliero, lontano dalle lotte politiche, egli non volle mai entrare a prendere il posto di duce nelle battaglie aperte che il partito clericale, con alterna fortuna dava a Vicenza.
Amava il vivere quieto, senza scosse, senza agitazioni, mentre il partito clericale vicentino, animato da uno spirito di combattività straordinario, avrebbe voluto ben altra tempra di vescovo.
Da qualche anno era malaticcio e forse a ciò si deve, in parte, la sua apatia alle questioni politiche.
Era colto in letteratura e si compiaceva nel conversarsi d'arte e di lettere.
Aveva per segretario suo fratello mons. Domenico Feruglio, canonico onorario della Cattedrale.
Scrivesse parecchie lettere pastorali qualuna delle quali di qualche importanza.
Elargizioni per onoranze funebri
Affetto alla Società Veterani e Reduci in morte di Mario-Sandri Aana: Cantoni ing. Giacomo lire 2.
- Alla Scuola e Famiglia in morte di Antonietta-Bianchi Teia: f.lli Schiavi L. I, Francaucotto Ennio I; di Adele Nigris: Ferdinando Nigris 50.

All'ospedale

Il contadino Florindo Cossattini da Verguacolo (Tricesimo) cadde nel saltare un fesso riportando la frattura della scapola sinistra.
Fu accompagnato all'ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

Il prof. Gianrossi al Brasile

La colonia italiana del Brasile ha chiesto al Consiglio generale della «Dante Alighieri» il suo concorso e il suo aiuto per istituire colà una grande scuola media italiana.
Ed il Consiglio della «Dante Alighieri» aderendo ben volentieri a questo desiderio, ha prescelto all'alto scopo il prof. Gianrossi, Direttore del Collegio Topo-Wassermann.
Egli tra giorni si recherà al Brasile per la scelta dell'area e per tutti gli studi che si rendono necessari all'attuazione del progetto le quali dovranno servire a tenere vivo il ricordo e l'affetto verso la madre patria fra i nostri connazionali d'America.
Il prof. Gianrossi ha chiesto un breve congedo dall'ufficio che attualmente copre, dopo il quale imprenderà il viaggio per il Brasile.

Mei Consiglio superiore d'agricoltura

Le Istituzioni agrarie di tutto il Veneto hanno a loro rappresentante nel consiglio superiore d'Agricoltura l'egregio Presidente della nostra Associazione Agraria Domenico Pecile.

Nozze d'argento

Il negoziante Augusto Modonutti, di via Pracchiuse, festeggiò ieri il venticinquesimo anniversario della sua unione con la signora Maria Giuliani.
Agli sposi inviamo auguri per le nozze d'oro.

Innamorata.

Dov'è la gondola? Fortunio si lasciò sfuggire un'imprecazione violenta.
Nulla! Come fare?
- La gondola, Giuseppe!
- Che avviene?
- Non c'è più; è sparita!
- Per dio!
- Ci tradiscono... Bisogna salvarsi!
- Ma dove? Come?
Elisabetta, pallidissima, non trovava la forza di pronunciare una parola.
- Attendiamo un po': vedi? Non c'è nessuno... Chi sa?
Uhm! - brontolò Fortunio - Mi fido poco, io! E' un tranello.
- Aspettiamo! - insistette Tartini.
E cercarono di penetrare con gli sguardi le tenebre che incombevano su le acque spinte lievemente a riva, con un mormorio regolare e monotono. Nulla!
Improvvisamente il silenzio della notte fu turbato dal rumore prodotto da un tuffo di remo nell'acqua.

Scuola Popolare Superiore

"L'eredità morbosa"

Ieri sera il prof. dott. Giulio Cesare, Presidente della Scuola popolare, tenne nell'aula magna dell'Istituto l'annunciata lezione su "L'eredità morbosa".

Ne diamo qui un largo sunto. L'eredità si può considerare come la proprietà degli esseri viventi di trasmettere ai discendenti le forme, la struttura, la composizione degli organi e le proprietà vitali a questi collegate.

E per essa che si conservano le caratteristiche delle diverse razze; e per essa che la virtù, i vizi, le passioni, il talento, le tendenze delittuose si trasmettono nelle famiglie così come la bellezza e la bruttezza, il colore degli occhi, il suono della voce, la forma e l'andatura della persona, certe anomalie fisiche di qualche parte del corpo e via via.

E si trasmettono purtroppo anche alcune malattie, ed è questa eredità morbosa che ci interessa maggiormente, perchè dobbiamo tendere allo studio, col progresso dell'educazione e cioè con provvedimenti sociali e con cautele individuali, a modificare le leggi dell'eredità in nostro favore.

Tra le malattie ereditarie sono principalmente da prendersi in considerazione l'alcolismo e la sifilide sia perchè imprimono nei figli forme morbose gravissime, sia perchè contro queste due gravi piaghe sociali molto si può fare e molto ottenere.

Altra malattia da considerarsi è la tubercolosi, la quale non è trasmissibile direttamente, come tale, e come si è creduto per tanto tempo, dai genitori ai figli, ma conferisce solo a questi una minore resistenza alle malattie infettive e contagiose tutte e quindi anche alla tubercolosi della quale deve invece temersi il contagio.

La qual cosa conforta e induce al continuo culto dell'igiene e a intensificare la lotta contro un male che non deve più essere ritenuto, come per lo passato, il male che non perdona.

Alla fine della lotta e profonda lezione, il conferenziere fu vivamente applaudito.

Agli ufficiali in congedo

Ad iniziativa di un gruppo di ufficiali in congedo residenti in Udine, è stato indetto per la sera del 21 febbraio 1911 un ballo privato al Teatro Minerva per Veterani e Reduci delle Patrie battaglie e Croce Rossa sotto il patronato del Ten. Generale Co. Comio. Luigi Graepi Comandante la Divisione di Cavalieria « Friuli ».

Il Comitato, causa l'impossibilità di spedire separati avvisi a tutti i numerosi interessati, nel pubblicare il presente avviso fa caldo appello agli Egregi Colleghi della città e Provincia, perchè vogliano contribuire alla riuscita della patriottica festa, appoggiando la bella iniziativa, ed avvertito che coloro i quali desiderano intervenire, dovranno vestire l'uniforme preferibilmente con spalline e decorazioni, visto il carattere eminentemente militare della festa e che i biglietti potranno essere ritirati dal 15 corrente in poi alla sede del Comitato stesso in Via Grazzano n. 6.

Il Presidente Cap. Filippo Abignente

La veglia del "Filocammatico"

La Direzione di codesto Istituto ha stabilito di dare ai Soci per la sera di mercoledì 22 corr. una grande Veglia Familiare al Teatro Minerva con l'orchestra del Consorzio Filarmónico diretta dall'esimio m. Giacomo Verza.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato a giorno.

Ci consta che i Signori Soci hanno diritto di fare inviti speciali anche a persone estranee all'Istituto, sotto la loro morale responsabilità.

E' assicurato quindi l'esito della festa e sappiamo che si stanno preparando gradite sorprese.

La concessione per la vendita di carne serba

Sappiamo che sta per essere pubblicata un'ordinanza della Giunta con cui si concede alle macellerie di carni nostrane anche la vendita di carne serba.

La concessione però verrà fatta con severe misure e rigide precauzioni, nell'intento di garantire il pubblico circa la qualità della carne che compra e facilitare un desiderabile deprezzamento delle carni nostrane.

Pubblicheremo domani il testo dell'ordinanza.

Non scherzate con le armi!

Ieri sera verso le 11 e mezzo veniva accolto al nostro Ospedale il quindicenne Iob Vittorio di Ardegnò che giocando con una doppietta carica si era prodotto delle gravissime ferite al mento e alla mandibola.

Il medico di guardia dott. Compositi gli prestò le cure del caso e gli constatò una ferita alla regione mentonaria con frattura comminativa della mandibola.

Ne avrà per una sessantina di giorni.

Parva tavola

Ieri sera verso le 6 scoppiava in una casa di Pianig. il fuoco.

I pompieri, che furono subito sul luogo, domarono le fiamme prima che queste potessero propagarsi.

Il danno è lieve.

Il fuoco aveva cominciato nel camino per la troppa fuliggine ivi accumulata.

Il processo Stroili - Pasquali

(Udienza antimeridiana d'oggi)

Si apre l'udienza con l'appello nominale e l'ammonizione dei testimoni chiamati a deporre per oggi.

Prima ad essere interrogata è la signora Damiani Anna, la quale si dice nipote del Pasquali per parte materna e viene subito messa in libertà.

Segue il pensionato Luigi Marchetti il quale fece dei depositi presso il Banco Stroili dal 1904 in poi, raggiungendo una somma di circa undici mila lire.

All'orecchio del Marchetti prima del fallimento non giunse nessuna notizia della probabile rovina del Banco.

Pres. — E' vero che lei dopo il fallimento se ne è lamentato col Cozzi?

Teste — Nossignore.

Pres. Ma non disse all'avv. Celotti di aver fatte delle rimostranze al Cozzi perchè gli aveva fatto fare un brutto affare?

Teste — Nossignore. So che si è messa in giro la voce che il Cozzi mi avesse invogliato a fare i depositi. Io la ho sempre smentita.

Pre. — Che cosa diceva l'opinione pubblica dopo il fallimento?

Teste — Prima, che i denari dovevano essere stati messi via e che il Pasquali non doveva essere senza. Queste voci non toccavano nè Stroili nè Cozzi. In seguito poi apprendendosi alcune circostanze, si disse che i denari fossero stati spesi.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Perché non aveva soldi....

Il soldato Giuseppe Dal Zotto di Codroipo ha con questa frase spiegata la sua grave colpa di diserzione all'estero aggravata dal fatto che egli si trovava in breve congedo e di aver ritardato due mesi circa di presentarsi al corpo.

Non possedeva denari per far il viaggio — dice il Dal Zotto ai giudici.

Ma il P. M. chiede due anni di reclusione; il difensore avv. Anzil sostiene l'inesistenza di reato ed il tribunale manda assolto il Dal Zotto.

D'oltre confine

Mons Bavona non vuol andar nunzio a Vienna?

Vienna 8. — Il « N. W. Abendblatt » rec: Come è noto, fu nominato nunzio apostolico a Vienna mons. Bavona, attualmente rappresentante del Vaticano nel Brasile. Da Roma riceviamo ora la notizia sorprendente che mons. Bavona ha declinato il posto di Vienna. Qui a Vienna in luogo bene informato, finora nulla consta di questo rifiuto.

Tre vagoni di zucchero in mare

Fiume 8 Stanotte, tre vagoni carichi di trenta tonnellate di zucchero erano affoncati sul binario del molo Maria Valeria, vicinissimo al ciglio delle banchine. A un tratto, con un colpo, essi furono spinti avanti da una locomotiva, e il Cozzo fu così forte da farli uscire dalle rotaie.

In men che non si dica tutti i tre vagoni precipitarono in mare, uno dietro l'altro. La merce, completamente perduta, era di parecchi negozianti del luogo. Essi però non soffrono nessun danno, chè saranno risarciti dalle Ferrovie.

Per gli impiegati di stato a Pola

Vienna, 8. — L'on. Rizzi intervenne oggi presso il presidente dei ministri per caporgli le tristi condizioni economiche degli impiegati e servi dello Stato a Pola e chiedergli un provvedimento speciale con riguardo ai prezzi delle pignoni, per particolarissime ragioni assai alte, e tali da giustificare un trattamento eccezionale.

Il barone Bismarck dichiarò di non poter acconsentire a uno speciale trattamento di favore per i funzionari di singola città. Si disse però disposto a mettersi d'accordo col ministro delle finanze per fare assumere rilievi a Pola e provvedere al caso con concessioni di sussidi ai singoli funzionari più stretti dal bisogno.

Pare assicurata la prossima trattazione della prammatica di servizio in luogo della lex Proba-Stolzi non voluta dal Governo.

L'imperatore Guglielmo non visiterà il Papa

Berlino 8. La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » smentisce la voce corsa sui giornali di una imminente visita dell'imperatore Guglielmo al Papa.

DOMANDATE

a tutti i rivenditori dei biglietti della Grande Lotteria a favore delle Esposizioni di ROMA e TORINO 1911 con premi di UN MILIONE e MEZZO - 30.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 ecc. l'elegante calendario tascabile che viene distribuito gratis.

NEOBIOGENO ?

(Vedi avviso in quarta pagina)

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 febbraio 1911

Table with financial data including Rendita 5.76 0/10 netto, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Merid., Società Veneta), Obbligazioni (Meridionali, Meditaranea, Italiane), Fondazioni (Banca Italia, Cassa R. Milano, Istituto Italiano), Cambi (Francia, Londra, Germania, Austria).

Orario Ferroviario e Tram

Table with arrival and departure times for various stations like Trieste, Treviso, Portofoglio, etc.

Per le Necrologie sul

Corriere della Sera e Secolo di Milano.

Passo di Udina.

Adriatico e Gazzetta di Venezia.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura

concessoria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Tullio Panteo, direttore

Bordani Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Bonetti sua. Tip. Bardusso

"SAO"

Stabilimento Agro-Orticolo in Udine

Assemblea degli Azionisti

Mercoledì 15 Febbraio 1911

presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

prima convocazione ore 2 pomeridiana

seconda ore 3.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Approvazione del Bilancio a 10 novembre 1910;

4. Ratifica acquisto terreno;

5. Nomina di tre Consiglieri;

6. Nomina dei Sindaci.

Il Presidente G. GIUSEPPE NIMIS

Il Direttore G. Adolfo Zanatta

L. NIDASIO

UDINE

SPECIALITÀ

OLIO GRANONE

raffinato

da taglio e brucio

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903

— Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° inkerocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° inkerocio cellulare bianco-giallo africo Chineso.

Bigliatto-Oro cellulare sferico

Fogliatto speciale cellulare.

I signori co fratelli DE BRANDIS

dentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

L'AVVOCATO E. TAVASANI

ha trasferito il suo studio

dalla piazzetta Valentini in

Via delle Carceri

50 per cento per GRAN SARTORIA ALL' "ELEGANZA" di ribasso, per cessazione di commercio, VESTITI CONFEZIONATI - STOFFE FINISSIME Tagli calzoni e gilets - Maglierie ecc. Si vendono stoffe anche a metraggio

Banca di Udine Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 353,020.82 Situazione Generale al 31 gennaio 1911 ATTIVO

Operazioni ordinaria della Banca. Riscote danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di correntista di disporre di qualunque somma a vista.

ESERCIZIO L'ESATTORIA DI UDINE e II MANDAMENTO. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA e MAGAZZINO MOBILI Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi APPARTAMENTI COMPLETI - SEMPRE PRONTI

Capitano M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco FABBRICA Via di Mezzo, n. 48 EGOIO Via Aquileia, n. 15

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

La ditta F.lli Medazzi Proprietaria del Pastificio Friulano avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Caniani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo.

ANTACRA-BISLERI IL RIMEDIO PIU' COMPLETO e SICURO CONTRO LA GOTTA EMALATTIE URICEMICHE (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

CASA di SALUTE del dottor A.° Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

Non adoperare più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (Brevettata) Promiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 e al Stazione Sperimentale Agraria di Udine

# NEOBIOGENO

## G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

# ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

**È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.**

### (ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Valleno (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetute una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherei di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo Dr. **Alfredo Menegazzi**

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 29-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo Dr. **Giuseppe Arrigossi**  
Medico Chirurgo - Montebelluna Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Neobiogeno", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Neobiogeno", merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si ostenta oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi creda di Lei.

Forgaria (Udine) 8-11-10

Dev. me. Dr. **Ernesto Cravera** Medico-Chirurgo

Egregio Signore

Agugliero (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure velli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima **Anna Maroheito**.

Il Neobiogeno del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha associato il valore del glicocofosfato di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfocianato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei catari bronco polmonari, del formiato sodico della stronozina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il Neobiogeno tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi; ed a me ha sempre corrisposto nei casi di anemia e di esaurimento nervoso un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. **G. REDAELLI**  
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il Neobiogeno è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescriverei su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. **R. GUAITA**  
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini  
Milano, Gennaio 1911 Via Moravigli N. 16

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarLe del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io desperavo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento ricata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,  
Posso in coscienza affermarle che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. **CESARE DONELLI**  
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 10

Stimatissimo Signore,  
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarle che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anomia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di poterle dare si buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbia temi per vostro ammiratore.

Dott. **Ermengildo Fincati**  
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 10

Egregio Signore,  
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

La bene, è un buon tonico. — La riverisco.  
Dev. Dott. **GIULIOTTI PROSPER**

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910

Obbl.mo Dott. **Arturo Sargate**

Telmacco 25-2-10.

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Le riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurastenici, sia primitiva sia dipendente da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. **Gen. METULLIO COMINOTTI**

Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Deve dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicò il di Lei preparato, e trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendolo il mio nome per fare reclami lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscendo e gradissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il  
(Fusca) Udine, 15 - 6 - 1910.

Di Lei Dev. mo Obbl. mo  
**Antonio Valle**

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme anemiche ed oligocemiche.

Le ho reso sino ad ora giunte ottimamente ottimi risultati, e di coscienza non posso che proporre e consigliarne l'uso.

Dott. **TELEMACO SOLSI**

Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho sperimentato il Neobiogeno Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e me ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da iniziersi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. **AUGUSTO SALVINI**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia GIUSSI.

Farmacia Dott. Baldisserotto (Venezia), Cornelio (Padova), Zambon & Crico (Vicenza), Negri Succ. Martini (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).

# Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)